Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 7 Marzo — NUMERO 56

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Mercoledì 7 marzo 1894, alle ore 15

Ordine del giorno:

1. Interpellanza del senatore Garelli al Ministro degli Affari esteri sulla distribuzione delle indennità dovute ai danneggiati per i fatti di Aigues-Mortes.
2. Proposta del senatore Pierantoni per la nomina di una Commissione che studi le modificazioni da introdursi al regolamento del Senato.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **69** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Genova, diretta ad ottenere l'approvazione di due progetti di varianti al piano regolatore di ampliamento della città, dal lato orientale, nella parte piana delle frazioni suburbane, approvato con legge 20 giugno 1877, n. 3908;

Ritenuto che furono osservate le prescrizioni di legge e che contro i progetti non fece opposizione che certo Francesco Dodero, il quale protesta pei danni che viene a subire un suo fondo;

Considerando che questo reclamo non può fare ostacolo all'approvazione delle varianti, perchè le quistioni di danni debbono farsi in altro stadio del procedimento ed avanti all'autorità competente;

Che le varianti, in quanto migliorano la viabilità e la igiene nei nuovi quartieri, meritano di essere approvate;

Che in quanto designano alcune aree per la costruzione di determinati edifici di uso pubblico, debbono dichiararsi inefficaci, perchè i piani regolatori non possono provvedere che al miglioramento della viabilità e della igiene degli abitati, mentre che per espropriare un fondo per destinarlo alla costruzione di una determinata opera, occorre che questa opera sia col procedimento ordinario dichiarata di pubblica utilità;

Inteso il parere del Ministero della Guerra nei rispetti degl'interessi militari;

Vista la legge 20 giugno 1877, n. 3908, che dà facoltà

al Governo di approvare con R. decreto le varianti che si rendessero necessarie nell'attuazione del piano;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le varianti al piano regolatore di ampliamento della città di Genova, nella parte piana delle frazioni suburbane al lato orientale, approvato colla legge 20 giugno 1877, n. 3908, giusta i due progetti compilati dall'ingegnere comunale Bisagno e visti, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

E' dichiarata giuridicamente inefficace nei riguardi dei proprietari la designazione fatta nei detti progetti di alcune aree per la costruzione di determinati edifici.

Per l'esecuzione delle varianti rimane fisso il termine stabilito dalla predetta legge 20 giugno 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1894.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: Calenda di Tavani.

Il Numero C *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Mulazzano (Milano), relative al concentramento nella Congregazione di carità stessa delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza;

1. Opera pia Anelli, avente scopo di erogare elemosine ai poveri della parrocchia di Mulazzano, amministrata dal parroco *pro-tempore;*

2. Opera pia Passera, per la sola parte che interessa la pubblica beneficenza, avente scopo di erogare elemosine a favore dei poveri della parrocchia di Quartiano, amministrata dal parroco *pro-tempore* e dalla Fabbriceria;

3. Opera pia Negroni-Delmati, avente scopo di erogare elemosine ai poveri della parrocchia di Cassina d'Alberi, amministrata dal parroco *pro tempore* e dalla Fabbriceria;

4. Opera pia Piperno, avente scopo dotale, amministrata dalla Congregazione di carità di Lodi, con diritto al Vescovo di detta città di designare la fanciulla a cui si deve conferire la dote;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Lodi, nonchè il reclamo del Vescovo di Lodi, sulla proposta di concentramento dell'Opera pia Piperno;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Anelli, Passera, per la sola parte che interessa la beneficenza, Negroni-Delmati, e Piperno, è concentrata nella Congregazione di carità di Mulazzano, salvo per l'Opera pia Piperno il diritto nel Vescovo di Lodi di designare la fanciulla che dovrà conseguire la dote.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero CI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dalla Direzione dell'Asilo infantile di Biandronno (Como), per la costituzione in ente morale di detto Istituto;

Viste le deliberazioni relative della Direzione stessa e del Consiglio comunale di Biandronno;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Biandronno è costituito in ente morale, sotto l'amministrazione di un Consiglio, composto di un presidente e di sei membri, da eleggersi dall'assemblea dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Canicattini, in provincia di Siracusa.*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Canicattini versa in una condizione affatto anormale. I servizi pubblici sono in completo abbandono, la tassa fuocatico è ripartita con criteri partigiani e non si cura di far fronte neppure ai pagamenti più urgenti.

Occorrendo apportare a questo stato di cose un rimedio atto ad eliminare tutti i lamentati inconvenienti, mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto col quale viene provveduto allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canicattini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cardona Giovanni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza dell'18 febbraio 1894, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Sicci San Biagio, in provincia di Cagliari.*

SIRE,

Gravi sono le condizioni in cui versa l'Amministrazione comunale di Sicci San Biagio per le ire di parte, che tengono divisi gli animi degli amministratori di quel comune. Sono abbandonati tutti i pubblici servizi, è riuscito impossibile radunare il Consiglio comunale, e l'ordine pubblico per questo stato di cose ha corso pericolo di essere turbato. Urge apportare un rimedio a tale anormale condizione, e però, con l'annesso schema di decreto, mi onoro proporre alla M. V. lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sicci S. Biagio, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Angius dottor Vittorio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle 53 obbligazioni al portatore del Debito Anglo-Sardo, creato con Legge 26 giugno e R. Decreto 22 luglio 1851 (Elenco D, n. 3, Legge 4 agosto 1861) Prestito Hambro, ammortizzate al valore del corso in conto della quota di ammortamento del 2° semestre 1893, con decorrenza dal 1° decembre 1893, i cui numeri si rendono di pubblica ragione.

							RENDITA in lire sterline	RENDITA in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie A	373	»	»	»	»	»			
N. 1 obblig. della rendita di sterl. L. 50 caduna.							50	1250	25000
Serie C	3612	4039	4041	4042	4977	5357			
	5358	6221	8456	8641	8940	9459			
	10369	12250	»	»	»	»			
N. 14 obblig. della rendita di sterl. L. 5 caduna.							70	1750	35000
Serie D	14424	14425	14426	14428	14435	14792			
	15479	15486	15488	15489	15966	16323			
	16324	16362	16688	16996	18404	18800			
	20449	20510	20562	20564	20666	21067			
	21283	21508	21516	21821	21994	22614			
	22681	26781	29320	29539	29873	30710			
	30845	33382	»	»	»	»			
N. 38 obblig. della rendita di sterl. L. 2 caduna.							76	1900	38000
Totale . L.							196	4900	98000

Riepilogo.

Serie A N. 1 obblig. della rendita di sterl. L. 50 caduna	50	1250	25000
Id. C » 14 » » » » 5 »	70	1750	35000
Id. D » 38 » » » » 2 »	76	1900	38000
Totale N. 53 Totale . . L.	196	4900	98000

Roma, li 21 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

V.° *per l'ufficio di Riscontro*
BOTTI.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei comuni capoluoghi di provincia — mese di gennaio 1894

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili, delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi undici anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d' esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto di lavori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare uno aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo Bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1892 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

5° Emigrati in altri comuni del Regno od all'Estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

6° Guarnigione al 31 dicembre 1892, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1892 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Trattandosi di cifre approssimative, si sono indicate, in cifra tonda, soltanto le migliaia.

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,275,000 al 31 dicembre 1892.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il Bollettino non tiene conto degli atti di morti registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del Regno od all'Estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del Bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del Regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1892 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupposa e bronco polmonite	Tubercolosi, dei polmoni, nare, tabe, scrofola e meningite tubercolare	Enterite e diarrea
					Residente	Avventizia												
Alessandria	73500	69	165	7	191	14	—	—	—	—	—	—	1	—	1	31	24	10
Cuneo	29500	10	72	7	90	2	—	—	—	3	—	1	6	1	—	18	7	4
Novara	38000	63	144	5	176	47	—	—	—	3	—	4	24	2	—	42	13	9
Torino	330000	163	680	50	923	77	—	37	2	14	1	8	35	—	3	260	80	37
Genova	212500	96	507	39	814	27	—	1	—	45	—	1	16	—	1	268	52	8
Porto Maurizio	8000	3	26	—	25	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	3	—	1
Bergamo	(1) 42500	51	119	20	193	22	—	—	—	1	—	—	4	—	1	33	25	6
Brescia	66500	60	165	21	190	30	—	—	1	—	—	2	10	—	—	38	18	14
Como *	32000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	36500	27	87	8	113	41	—	—	—	—	—	1	4	—	—	30	14	3
Mantova	29500	16	72	3	133	20	—	—	—	1	—	1	1	—	—	28	10	3
Milano	426500	247	1167	46	1343	245	16	2	2	48	1	15	51	—	—	324	125	40
Pavia	37000	19	87	5	110	25	—	—	—	—	—	1	8	—	—	31	10	9
Sondrio	8000	6	20	2	21	2	—	—	—	—	—	—	2	—	—	5	—	—

(1) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1892; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1892 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione													
					Residente	Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose e bronco polmonite	Tubercolosi, tisi polmonare, tabe, scrofola e meningite tubercolare	Enterite e diarrea
Belluno	17500	11	53	1	53	5	—	—	—	1	—	1	5	—	—	6	5	1
Padova *	79500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11500	7	27	1	33	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
Treviso	33500	13	88	3	98	14	—	—	—	6	1	2	15	—	—	17	13	3
Udine	36000	19	72	4	117	12	—	—	—	—	—	—	3	—	—	14	11	10
Venezia	149500	65	359	20	544	27	—	—	—	3	1	2	13	—	—	126	36	21
Verona *	68000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40000	28	110	2	160	30	—	—	—	—	—	2	8	—	1	46	13	5
Bologna	141500	82	283	17	327	25	—	—	—	3	2	1	3	—	—	62	40	6
Ferrara	85500	35	241	16	228	(a)	—	1	—	6	—	1	—	5	—	8	11	10
Forlì	44000	28	119	2	96	1	—	—	—	5	—	1	1	—	—	12	4	5
Modena	64500	22	196	15	281	—	—	—	—	17	1	1	2	—	1	51	16	14
Parma	51500	17	105	5	232	38	1	—	—	3	2	4	13	—	—	78	22	5
Piacenza	37000	28	75	2	124	39	—	5	1	—	1	2	3	1	—	41	10	8
Ravenna *	66500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia *	56000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo *	43000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	197500	102	409	21	628	86	—	—	—	8	2	2	6	—	—	171	49	13
Grosseto	9000	8	25	1	35	7	—	—	—	—	—	—	1	—	—	18	4	—
Livorno	104000	53	234	8	332	5	—	—	—	—	—	1	5	—	—	80	28	9
Lucca	76500	29	170	16	222	35	—	2	—	4	2	2	11	—	1	50	20	4
Massa *	23500	17	97	9	95	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	18	6	3
Pisa	61500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	28500	17	51	3	94	40	—	—	—	—	—	5	5	—	—	10	8	6
Ancona	54500	29	172	7	150	3	—	—	—	—	1	1	1	—	1	16	9	5
Ascoli Piceno *	29000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	24500	20	75	2	58	3	—	—	—	2	1	3	1	—	—	8	1	—
Pesaro	24500	14	83	1	70	6	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	4	4
Perugia	54500	50	184	20	123	11	—	1	—	3	—	2	1	—	—	14	8	2
Roma	440000	151	1244	77	736	159	—	11	1	3	1	6	3	9	3	134	128	27
Aquila degli Abruz.	(1) 20500	5	64	4	53	2	—	—	—	1	—	2	1	—	—	7	3	4
Campobasso *	(1) 15500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	24500	9	93	6	74	3	—	—	—	—	—	4	2	1	—	10	2	6
Teramo *	(1) 21000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	26500	17	96	7	59	5	—	—	—	1	—	1	—	—	1	6	3	2
Benevento *	26000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	34000	19	141	12	112	1	—	—	1	—	1	—	1	—	—	35	2	6
Napoli	532500	179	1862	114	1416	95	—	1	2	5	1	2	4	2	—	241	127	76
Salerno	39000	19	203	7	131	—	—	—	2	—	—	2	1	—	—	15	8	13
Bari delle Puglie *	74000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	44500	26	162	6	125	13	4	—	—	3	—	2	1	6	—	28	7	16
Lecce	29500	5	87	2	60	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	4	6	2
Potenza	18500	2	64	11	25	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	2
Catanzaro	(1) 33500	11	143	12	162	—	—	4	—	3	—	2	5	5	—	23	9	21
Cosenza	19500	9	65	3	54	4	—	—	—	2	—	—	—	2	—	6	1	4
Reggio di Calabria	43000	24	157	15	130	1	—	—	—	5	1	—	7	—	—	14	5	11
Caltanissetta	(1) 36000	18	140	6	73	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	4	3
Catania *	119500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24000	12	87	11	75	7	—	—	5	8	—	2	7	2	—	12	5	6
Messina *	141000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo *	273000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	28000	18	106	2	60	1	—	—	—	—	—	3	2	4	—	10	1	1
Trapani *	46000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42000	24	125	6	128	11	—	—	—	5	1	2	4	7	—	21	7	14
Sassari	(1) 41000	19	96	6	101	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	18	18	10

Roma, addì 7 marzo 1894.

(1) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1892; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione fatto a Cleveland Ohio (Stati Uniti d'America) in data 1° maggio 1893 e registrato in Italia addì 21 dicembre 1893 con L. 12, all'ufficio di registro di Roma sotto il n. 7106 del reg. atti privati n. 93, serie 1ª, i sigg. Reogers John Raphael e Bright Frederich Eugène di Cleveland suddetta, concessionarii e proprietarii della privativa industriale dal titolo: « Système de machine à composer et à clicher », rilasciata loro da questo Ministero per anni sei a datare dal 30 settembre 1890 con attestato 8 ottobre stesso anno n. 339 vol. 55, regist. att.ⁱ e n. 28260 di registro generale, ne cedevano piena ed intiera la proprietà alla (The) International Typograph Company dello stesso luogo.

Detto atto di cessione, presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, alla Prefettura di Roma addì 23 dicembre p. p., venne in questo Ufficio della proprietà industriale segnato sotto il n. 1271 del registro trasferimenti.

Roma, addì 3 marzo 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione fatto a Londra in data 2 novembre 1893 e registrato in Roma addì 23 dicembre successivo con L. 12, al numero 7104 del reg. atti privati n. 93, serie I, il sig. Hobson Amos Herbert di colà, concessionario e proprietario della privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la production des bières non-alcooliques », rilasciatagli in Italia con attestato del 19 febbraio 1894, n. 51, vol. 70, registro att.ⁱ, per la durata di anni 6 a datare dal 30 giugno 1893, ne ha ceduto piena ed intiera la proprietà alla (Teh) Ajax Non-Alcoholic Ale and Stout Company Limited di Londra.

Detto atto di cessione, presentato alla Prefettura di Roma, addì 23 dicembre 1893 per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne registrato in quest' Ufficio speciale della proprietà industriale, al num. 1270 del registro trasferimenti.

Roma, addì 3 marzo 1894.

Il Direttore capo della Iª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Nel collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi, è vacante un posto gratuito, riservato ai figli e particolarmente agli orfani dei maestri delle scuole elementari pubbliche delle provincie piemontesi (Torino, Cuneo, Alessandria, Novara).

I giovanetti aspiranti al posto debbono presentarne domanda a questo Ministero, per mezzo del R. Provveditore agli studi della rispettiva loro provincia, non più tardi del 15 di aprile prossimo venturo, corredata dai documenti qui sotto indicati:

1. Atto di nascita, rilasciato dall'ufficio dello Stato civile, dal quale risulti che essi abbiano non meno di 7 nè più di 11 anni;
2. Certificato di vaccinazione e di sana costituzione fisica;
3. Attestato degli studi comprovante che essi sono istruiti in proporzione dell'età;
4. Stato di servizio dei genitori insegnanti, approvato dal R. Ispettore scolastico del circondario, dal quale apparisca anche lo stipendio di cui essi sono provveduti;
5. Certificato che indichi quale sia l'occupazione del genitore non insegnante e quanto ricavi da essa, rilasciato dall'ufficio dello Stato civile;
6. Atto di morte del genitore defunto;
7. Stato di famiglia, rilasciato all'ufficio dello Stato civile, comprovante eziandio le condizioni economiche di essa.

Le famiglie dei giovanetti concorrenti debbono obbligarsi verso il Collegio:

a) di provvedere alla biancheria personale ed agli abiti di casa;

b) di pagare annualmente la somma di cinquanta lire per gli abiti di uscita e di ginnastica, e per la calzatura;

c) di rimborsare le tasse scolastiche, le spese di posta ed altre che eventualmente potessero occorrere ai convittori.

Roma, addì 3 marzo 1894.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione normale, gli Educatori ed i Collegi
PEZZI.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di medicina legale nella R. Università di Cagliari.*

La Commissione, composta dei professori: Luigi De Crecchio, senatore, Cesare Lombroso, Arrigo Tamassia, Angiolo Filippi, Paolo Pellacani, si raccolse in Roma nei giorni 18, 19, 20, 21 di ottobre 1893; e dopo di avere discusso i titoli scientifici e di carriera dei candidati presentatisi a questo concorso, venne alle seguenti conclusioni:

I concorrenti erano i signori:

Dott. Raffaele Garrieri,
» Salvatore Ottolenghi,
» Corrado Gaetano,
» Zuccarelli Angelo,
» Perrando Gian Giacomo.

Il dott. Zuccarelli Angelo si è occupato in special modo di studi riferentisi all'antropologia criminale, che tentò diffondere ed applicare in qualche caso forense. Ma abbondando più nella parte antropometrica, che nel vero organismo della disciplina stessa, resta ancora qui unilaterale. Negli altri campi della medicina forense non ha presentato che della comune casuistica.

La Commissione con voti negativi tre contro due l'ha dichiarato ineleggibile.

Il dott. Perrando dimostra lodevole attitudine a studi e ricerche anatomiche; attitudine che egli conserva nei suoi successivi lavori sperimentali di medicina forense, limitati fino ad ora ad alcuni saggi ben condotti di traumatologia e tossicologia.

La Commissione con voti tre favorevoli contro due lo ha dichiarato eleggibile, assegnandogli punti trenta su cinquanta.

Il dott. Garrieri ne apparve paziente e non sfortunato osservatore; ben avviato agli studi medico-legali, di cui però non ha offerto che primi saggi, che danno a sperare di un migliore complemento.

La Commissione con voti favorevoli tre contro due l'ha dichiarato eleggibile, assegnandogli punti trenta su cinquanta.

Il dott. Corrado si mostrò alla Commissione operoso, colto, coscienzioso, forse non sempre felice nella scelta dei temi; per cui il prodotto non corrispose alla ingente fatica impiegata. La Commissione avrebbe desiderato che alle eccellenti e continuate prove didattiche da lui fornite avesse aggiunto altre ricerche sperimentali al di là della sola toratologia e tossicologia.

La Commissione alla unanimità lo dichiarò eleggibile con punti trentanove su cinquanta.

Il dott. Ottolenghi apparve alla Commissione dotato di operosità perseverante associata a coltura scientifica rigorose, che si manifesta

nella di lui produzione fecondata nei vari campi della medicina forense; sì che la Commissione non dubita che egli diverrà un valente insegnante, come è serio ricercatore.

La Commissione lo ha dichiarato eleggibile alla unanimità, assegnandogli punti quarantacinque su cinquanta; e propone quindi che la cattedra messa a concorso venga allo stesso Ottolenghi conferita.

Roma, 21 ottobre 1893.

La Commissione:
Prof. Luigi De Crecchio, *Presidente*
» Cesare Lombroso
» Paolo Pellacan
» Angiolo Filippi
» Arrigo Tamassia, *Relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di Diritto canonico nella R. Università di Genova.*

La Commissione è partita dai seguenti criteri:

1° Che l'insegnamento denominato ufficialmente di *Diritto canonico*, e che sarebbe meglio intitolato, di *Diritto ecclesiastico*, comprende i canoni e tutte le altre disposizioni giuridiche emanate dalla chiesa cattolica nonchè dalle altre confessioni religiose in quanto hanno vita nel Regno, e le disposizioni emanate dallo Stato in materia ecclesiastica;

2° Che, quantunque la cattedra sia di Diritto canonico o Diritto ecclesiastico e non esclusivamente di Diritto canonico italiano, e per ciò non possa trascurarsi il Diritto comparato, nondimeno distinguendo i limiti della scienza da quelli dell'insegnamento, debba in quest'ultimo, specialmente per la parte relativa al Diritto civile ecclesiastico, aversi per mira principale quello dello Stato ove si insegna.

Applicato questi criteri, la Commissione ha proceduto all'esame dei titoli dei singoli candidati; le conclusioni, alle quali è giunta dopo una larga discussione, sono riassunte come segue:

1. Ruffini Francesco. Possiede tutti i requisiti per la cattedra, cioè perizia esplicita di tutta o, quasi tutta la materia senza carattere di compilazione. Laborioso, di larga coltura, mente acuta, in ogni lavoro ha un intento nuovo.

L'*Actio spolii* e la *Bona fides* sono specialmente lavori notevoli per rigoroso metodo scientifico e per potenza costruttiva. Gli istituti vi sono esaminati nella loro origine e nel loro svolgimento dommatico. La traduzione del Friedberg è accomodata alle esigenze del pubblico italiano; contiene molte note ed appendici relative al nostro Regno, non prive di originalità, massime l'appendice sulla storia dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Si aggiunga che il Ruffini in un concorso di storia del Diritto italiano ha ottenuto una notevole eleggibilità, e che ha dato buone prove delle sue attitudini didattiche come libero docente e come incaricato.

2. Castellari G La Commissione non ha potuto fare gran conto del suo trattato di Diritto ecclesiastico, sia perchè incompleto, mancando tutta la parte giuridico-dommatica, sia perchè la parte storica, anch'essa incompleta, ha sostanzialmente il carattere di compilazione, per quanto diligente. Migliore è il lavoro sulle diocesi, come quello che si attiene strettamente al Diritto canonico puro e al Diritto civile ecclesiastico, e nel quale l'autore, trattando molteplici questioni, che egli esuberantemente raggruppa intorno al tema, dà spesso prova di notevole perizia e di larga conoscenza della giurisprudenza.

Non vuolsi per altro omettere, che la Commissione ha tenuto conto anche dei lavori di Diritto civile, già apprezzati favorevolmente in altro concorso, e specialmente del lungo e lodato insegnamento di Diritto civile e di Diritto canonico dato come incaricato nella Regia Università di Torino.

3. Schiappoli Domenico. Si è occupato esclusivamente del Diritto ecclesiastico vigente in Francia, non senza raffronti col Diritto ecclesiastico vigente in Italia. Il suo lavoro è coscenzioso, redatto sul ricco e indigesto materiale delle fonti, chiaro, nuovo in quanto che manca pure in Francia un trattato scientifico della materia.

Quantunque il candidato si sia occupato solo di questo argomento, nondimeno il suo lavoro sembra alla Commissione un titolo sufficiente a dimostrare la sua attitudine a progredire nello studio di questa disciplina e ad applicarla anche ad altri argomenti.

4. Manenti Carlo Riputato fra i giovani romanisti, ha due soli lavori di Diritto ecclesiastico, quello sull'apponibilità delle condizioni al matrimonio e il discorso inaugurale sul concetto del Diritto ecclesiastico.

La Commissione riconosce nel primo un buon saggio scientifico, quantunque l'oggetto del medesimo non sia esclusivamente canonistico; ma trova poco di nuovo nel secondo, pubblicato ulteriormente. Certo il primo titolo è un buon avviamento e promessa di studi più larghi sulla materia del Diritto ecclesiastico. Tuttavia alla maggioranza della Commissione è sembrato che la deficienza attuale dei suoi titoli non possa essere compensata dalle varie pubblicazioni, pur meritevoli in sè, di Diritto romano.

5. Marchese Virginio. Presenta brevi monografie di carattere polemico-religioso, riguardanti l'attuazione delle riforme tridentine. Nulla v'ha in esse di Diritto ecclesiastico, e perciò questi titoli sono destituiti d'ogni serietà e importanza scientifica.

6. Contuzzi Francesco Paolo. Presenta superficiali e abborracciate compilazioni senza valore scientifico, frutto di un indirizzo non degno di incoraggiamento, e scritti politico-sociali-filosofici privi di novità. Le istituzioni di Diritto canonico sono messe assieme in modo farraginoso, senza unità, senza sufficiente conoscenza della materia: i volumi sono affatto deficienti nella parte beneficiaria, e sono invece ingrossati con materiali che hanno scarsa attinenza col Diritto canonico puro, nessuna col Diritto civile ecclesiastico.

Fattesi le votazioni si sono avuti i seguenti risultati:

1. Eleggibili ad unanimità: Ruffini, Castellari, Schiappoli.
2. Ineleggibile a maggioranza: un solo, il Manenti con tre voti contrari e due favorevoli.
3. Ineleggibili ad unanimità: Marchese e Contuzzi.
4. Graduatoria degli eleggibili:
   1. Ruffini con punti 47 (quarantasette).
   2. Castellari con punti 33 (trentatre).
   3. Schiappoli con punti 30 (trenta).

La Commissione, pertanto, propone come professore straordinario di Diritto canonico nella Università di Genova il prof. Francesco Ruffini.

Roma, 14 ottobre 1893.

La Commissione
Prof. Giuseppe Galluzzi, *pres.*
» P. Del Giudice
» Giuseppe Salvioli.
» Giovanni Tamassia.
» F. Scaduto, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario d'igiene nella R. Università di Palermo.*

La Commissione nominata da S. E. il Ministro della pubblica istruzione per l'esame dei titoli e delle pubblicazioni dei concorrenti al posto di professore straordinario d'igiene nella Università di Palermo si compone dei professori:

Giuseppe Zilno;
Luigi Pagliani;
Giuseppe Sormani;
Angelo Celli;
Vincenzo De Giaxa.

Riunitasi la Commissione a dì 18 ottobre 1893 ha eletto a voti segreti a presidente il professore G. Zilno ed a segretario il prof. V. De Giaxa.

Come risulta dagli allegati processi verbali la Commissione in quattro sedute ha preso in accurato esame i titoli ed i lavori pubblicati dai concorrenti qui sotto notati, nell'ordine di loro iscrizione.

Avvertasi che essendosi ritirato il prof. Giorgio Roster dal concorso, come risulta dal verbale n. 2 ed allegati *A* e *B*, il posto di collocamento nella iscrizione è il seguente:

1. Dott. Sanfelice Francesco;
2. Dott Sanarelli Giuseppe;
3. Dott. Montefusco Alfonso;
4. Dott. De Blasi Luigi;
5. Dott. Manfredi Luigi;
6. Dott. Pasquale Alessandro.

I. Il dott. Francesco Sanfelice è stato laureato nel 1887; ha avuto il posto di perfezionamento all'interno ed all'estero; ed occupa l'ufficio di assistente nell'Istituto d'igiene della Università di Roma. È giovane di molta coltura scientifica e conosce i metodi delle indagini igieniche, prevalentemente quelli di microscopia e di bacteriologia. Va tenuto in debito conto l'attestato che il Sanfelice presenta per comprovare la sua attitudine didattica, comunque non abbia dato finora relative prove d'insegnamento con effetti legali.

Oltre i vari titoli di coltura medica generale, ben dieci sono i lavori che presenta intorno ad argomenti d'interesse igienico, e sopratutto sono degni di speciale encomio quelli sui Bacteri del suolo.

Dal complesso dell'esame dei titoli del candidato, la Commissione lo ha giudicato eleggibile con quattro *sì* ed un *no*.

II. Il dott. Giuseppe Sanarelli ha ottenuto la laurea nel giugno 1889, e fin da quando era studente ha cominciato a dedicarsi a studi sperimentali; frutto dei quali sono state talune pubblicazioni di coltura medica generale, una delle quali attinente all'igiene.

Questa sua tendenza verso gli studi sperimentali potè poi sempre più svilupparsi avendo avuti, il concorrente, posti di perfezionamento all'interno ed all'estero, ed essendo stato addetto ad istituti scentifici quale assistente.

Ottenne per titoli nel 1892 la libera docenza in igiene presso l'Università di Siena.

Le pubblicazioni del Sanarelli relative alle infezioni, alla immunità ed ai vibroni delle acque, sono quelle che presentano la maggiore importanza; però mentre rivelano nel candidato ingegno ed abilità nel lavoro, lasciano scorgere una certa fretta nell'esecuzione, e quindi non si riscontrano sempre nelle sue pubblicazioni la sobrietà e la maturità nel concludere.

La Commissione ha giudicato il Sanarelli eleggibile con quattro *sì* ed uno *no*.

III. Il dott. Montefusco Alfonso è medico addetto al Municipio di Napoli Ebbe nel 1891 la libera docenza in igiene per esame alla Università di Napoli. Da analogo certificato viene attestata lo sua capacità didattica. I lavori presentati dal Montefusco mostrano in lui oltre che la opportuna conoscenza dei metodi d'indagine, un indirizzo eminentemente pratico negli studi e nelle ricerche.

Manca, a dire il vero, allo stato dei documenti, il segno di larga capacità nell'iniziativa propria a lavori sperimentali. Non possono non commendarsi, sempre dal punto di vista pratico, le memorie sul potere disinfettante della liscivia, sul latte in Napoli; e vanno menzionate quelle sulla biologia dei bacilli del colera e del tifo.

La Commissione ha dichiarato il Montefusco eleggibile con tre *sì* e due *no*.

IV. Il dott Luigi De Blasi, capo del laboratorio di microscopia e batteriologia presso il Municipio di Palermo, laureato nel 1885, presenta dei lavori, in vero numerosi, ma i più compilati in collaborazione, e alquanto manchevoli dal lato della iniziativa e della esattezza nelle ricerche. Vi si scorge però che il dott. De Blasi coltiva con amore anche l'igiene sperimentale, ma alle volte è troppo facile nel conchiudere. Però negli ultimi lavori si nota qualche progressivo miglioramento. È degno di lode il lavoro statistico sulla tubercolosi in Palermo.

La Commissione gli attribuì la eleggibilità con tre *sì* e due *no*.

V. Il dott. Luigi Manfredi, già coadiutore dell'Istituto fisiologico, ed attualmente di quello di Igiene presso la R. Università di Napoli, è laureato da nove anni. Ebbe un posto di perfezionamento all'estero e nel 1891 conseguì per titoli la libera docenza in igiene. Dimostrò la sua capacità didattica col corso privato di bacteriologia, e con insegnamenti speciali affidatigli quale addetto all'Istituto d'igiene in Napoli.

Già i suoi primi lavori lasciano scorgere larga preparazione scientifica; ma la Commissione, salvo alcune monde riscontrate, ha trovato degni di speciale considerazione, i lavori *sulla contaminazione delle vie nelle grandi città, e sulla alimentazione dei poveri in Napoli.*

Il Manfredi mostra di avere allargato molto la sua attività scientifica, occupandosi di svariati argomenti attinenti all'igiene, non trascurando alla demografia e la statistica medica.

È per siffatti complessi motivi che la Commissione, ad *unanimità* di suffragi lo ha giudicato eleggibile.

VI Il dott. Alessandro Pasquale laureato nel 1883, ora medico di 1ª classe nella R. Marina, ebbe la libera docenza per titoli in igiene nella R. Università di Napoli, e presenta lavori in parte attinenti alla clinica ed alla patologia.

Tuttavia al candidato non sono sfuggite le applicazioni che dai propri studi si potevano fare all'igiene; ed egli infatti ha rivolta speciale attenzione alle ricerche etiologiche in rapporto con la bacteriologia e la parassitologia.

Frutto di tale indirizzo di studi sono le pregevoli memorie *sul Tifo e sul Colera in Massaua, sulla Influenza, sulla Dissenteria in Egitto.*

In considerazione di tutto ciò la Commissione lo dichiarava eleggibile con *tre* sì e *due* no.

Essendo stati tutti sei i candidati dichiarati eleggibili, la Commissione ha proceduto, secondo le norme di legge, al loro rispettivo collocamento, ed alla votazione palese risultò:

1. Il dott. Luigi Manfredi.
2. Il dott. Francesco Sanfelice.
3. Il dott. Giuseppe Saranelli.
4. Il dott. Alfonso Montefusco.
5. Il dott. Alessandro Pasquale.
6. Il dott. Luigi De Blasi.

In ordine alla punteggiatura, la Commissione a ciascun candidato ha attribuito i seguenti punti di merito:

1. L. Manfredi, quaranta su cinquanta;
2. F. Sanferice, trentasette su cinquanta;
3. G. Sanarelli, trentaquattro su cinquanta;
4. A. Montefusco, trentadue su cinquanta;
5. A. Pasquale, trentadue su cinquanta;
6. L De Blasi, trentuno su cinquanta.

In conclusione la Commissione propone che il posto di professore straordinario d'igiene nella Regia Università di Palermo sia conferito al dott. Luigi Manfredi.

La Commissione dichiara di avere adempiuto in tutte le sue operazioni alle formalità prescritte dalla legge e dal regolamento in vigore.

Roma, 21 ottobre 1893.

La Commissione:
Prof. Giuseppe Zlino
» G. Sormani
» L. Pagliani
» A. Celli
» V. De Giaxa, *relatore.*

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli per la promozione ad ordinario del prof. Angelo Battelli, straordinario di fisica nella Università di Pisa.*

La Commissione esaminatrice incaricata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione di giudicare sulla promovibilità ad ordinario del prof. Angelo Battelli, composta dei signori professori:

Pietro Blaserna,
Emilio Villari,
Andrea Naccari,
Ciro Chistoni, e
Adolfo Bartoli,
si riunì in una delle sale dell'Istituto fisico di Roma, nel giorno 13 ottobre 1893, e si scelse (colle norme prescritte dall'art. 108 del regolamento vigente) a presidente il senatore prof. Pietro Blaserna, ed a segretario relatore il prof Adolfo Bartoli.

La discussione fatta sui titoli presentati dal prof. Angelo Battelli, può riassumersi come segue:

Il prof. Angelo Battelli fu laureato in fisica a Torino nel 1884, e l'anno dopo fu nominato primo assistente alla cattedra di fisica in quella Università, nel 1887 ottenne la libera docenza in fisica nello stesso Ateneo, dove tenne un corso sui fenomeni magnetici ed elettrici con speciale riguardo alla fisica terrestre; poscia ottenne per concorso il posto di professore ordinario di fisica nella R. Università di Cagliari; nel 1890, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario di fisica nella Università di Padova.

La facoltà di scienze di quell'Ateneo ha per due volte domandata la promozione ad ordinario del prof. Battelli, facendo rilevare i meriti scientifici e didattici del predetto professore.

Nel 1893 il prof. Battelli è stato formalmente invitato dalla facoltà di scienze dell'Università di Pisa ad occupare come straordinario la cattedra di fisica, con affidamento di una prossima promozione.

Il prof. Battelli ha dato prove di una attività scientifica grandissima: la Commissione ha preso in particolare considerazione le memorie pubblicate dal Battelli dopo la sua nomina a Padova, che hanno per titolo:

1. *Sulle proprietà tecniche dei vapori*. Parte IV (studio del vapore d'acqua rispetto alle leggi di Boyle e di Gay-Lussac).

2. *Misure per la costruzione della carta magnetica della Svizzera*. Parte I.

3. *Id. id.* Parte II.

4. *Id. id.* Parte III.

5. *Sopra le variazioni secolari degli elementi del magnetismo terrestre nella Svizzera.*

6. *Sullo stato della materia al punto critico*. Parte I.

7. *Id. id.* Parte II.

8. *Sulle isobare dei vapori.*

9. *Sulle proprietà termiche dei vapori*. Parte V (studio del vapore di alcole rispetto alle leggi di Boyle e di Gay-Lussac).

10. *Id id.* Parte VI (densità dei liquidi sotto la pressione del vapore saturo sino alla temperanza critica).

L'attività scientifica del prof. Battelli dopo la sua nomina a Padova è dunque ancora aumentata.

I lavori sulle proprietà termiche dei vapori costituiscono una monografia notevole su questo difficilissimo argomento: hanno pur pregio le sue indagini sul magnetismo terrestre nella Svizzera. Egli ha infine incominciata una una serie di nuovi lavori, i quali, se non possono citarsi pei risultati fin qui ottenuti, mostrano pero anche essi la grande operosità di lui e la versatilità del suo ingegno.

Dopo votazione a schede segrete si venne all'unanimità alla conclusione di proporre a S. E. il Ministro dell'istruzione la promozione del prof. Angelo Battelli a professore ordinario di fisica nell'Università di Pisa.

Roma, 14 ottobre 1893.

Pietro Blaserna, *presidente*,
Andrea Naccari.
Emilio Villari.
Ciro Chistoni.
Adolfo Bartoli, *segretario relatore.*

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LA VACCARA ritira una sua interrogazione sui fatti di Grottacalda, essendo già stato provveduto in proposito.

RAVA, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Mussi e Rossi, « sulla assoluta deficienza del servizio postale in Milano, e per conoscere quali provvedimenti il Governo intende adottare ».

Riconosciuto disadatto l'edificio presente delle poste in Milano, ricorda che si son fatti diversi progetti; e che poi ne sono rimasti in considerazione due: quello del Bocchetto e quello di Via degli Orefici.

Vista l'impossibilità di provvedere coi pochi fondi stanziati nel capitolo delle riparazioni e adattamenti degli uffici, all'adattamento del Bocchetto, si pensò ad altri provvedimenti.

Dichiara franco che nelle condizioni attuali del bilancio è ormai fuor di luogo pensare per ora ad una legge speciale per la costruzione di un grande edificio apposito, degno di Milano. Dal lato tecnico poi è sorto il dubbio se in una città così vasta non converrebbe, come esperienza insegna, distaccare il servizio, portandone parte alla periferia e parte in diversi punti. Ciò riparerebbe in gran parte alla deficienza del servizio stesso; mentre contemporaneamente il Ministero già cerca di aumentare e migliorare il personale, che è l'altra causa per cui non riesce perfetto il servizio postale a Milano.

L'Ufficio centrale può rimanere quale è, ancora per qualche tempo; ma altrettanto non può dirsi, lo riconosce, per l'ufficio della stazione; a questo occorre provvedere; e può essere scaricato alquanto del suo lavoro coll'aumentare il numero degli uffici succursali, stabilendone dei nuovi.

Fu interpellata la Camera di commercio, una Commissione speciale di questa si occupa di ciò; e si spera di averne fra qualche giorno le opportune proposte.

Ricorda che il bilancio delle poste ha ora una spesa inferiore a quella che era stanziata nel bilancio quando sorse, e ora rende 12 milioni all'erario in luogo dei 7 milioni che rendeva tre anni or sono.

Nonostante ciò, tutti i servizi sono accresciuti, e sono cresciute le spese obbligatorie.

E si provvede giorno per giorno a migliorare i servizi secondo le forze finanziarie.

MUSSI conosce le condizioni della finanza; ma nota anche che la città di Milano dà larghissima parte degli introiti postali, mentre vede i relativi servizi molto deficienti.

Delle buone intenzioni del Ministero è soddisfatto; ma vorrebbe che qualche cosa si facesse, specialmente pel servizio dei vaglia; altrimenti grave danno ne avranno le industrie e il commercio di Milano.

RAVA, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, replica assicurando l'onor. Mussi che è compenetrato dai bisogni della città di Milano e che tutti gli enti interessati contribuiscono a far sì che l'intento di migliorare i servizi sia raggiunto. Aggiunge anzi che ciò si fa realmente.

Ora si sta collegando la borsa di Milano con Roma, e presto con Parigi e con Berlino.

Sono pure in corso le pratiche per una congiunzione telefonica di Milano con la Svizzera.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio sulla azione diplomatica dell'Italia nel conflitto ispano-marocchino.

L'onorevole ministro dice: Abbiamo esercitato una azione indipendente da qualsiasi tendenza od intromissione collettiva, perchè i due interessati si accordarono per una soluzione, cui il Marocco potesse far fronte colle proprie risorse.

Ora abbiamo notizia essere intervenuta una soluzione reciprocamente onorevole fra il Marocco e la Spagna; e questa ci espresse la più viva gratitudine per tutto quanto ha fatto l'Italia nei lunghi e penosi negoziati degli ultimi mesi.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia l'onorevole ministro d'avere con le sue risposte smentito maligne insinuazioni a danno dell'Italia, insinuazioni di certa stampa internazionale, la quale ora accusa l'Italia di concentramento di truppe sulle Alpi che non esiste, ora cerca creare diffidenze con la Spagna, alla quale siamo legati da antica amicizia.

È lieto che l'Italia abbia mostrato ancora una volta di essere elemento di pace e di voler tutelare l'equilibrio nel Mediterraneo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ai deputati Rossi e Mussi, che chiedono « se intenda provvedere alla già progettata costruzione della stazione di Porta Romana in Milano. »

Assicura che terrà la promessa data dal suo predecessore, a condizione che gl'interessati concorrano nella metà della spesa, e che il Parlamento approvi il dis gno di legge che egli ha presentato per porre le Casse patrimoniali in condizione da sostenere le spese ferroviarie che sono indispensabili.

MUSSI è lieto della risposta dell'onorevole ministro; ed è p rsuaso che Milano anticiperà certamente una somma eccedente la metà della spesa necessaria.

Dimostra la imprescindibile necessità della nuova stazione, osservando che al disastro doloroso di Limito non è estranea la condizione del servizio ferroviario in Milano.

SONNINO, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Ulderico Levi, « sulle intenzioni sue circa le modificazioni da apportarsi alla legge che regola le funzioni della Cassa dei depositi e prestiti ».

Ritenendo che l'interrogante si riferisca alla destinazione degli utili, dichiara che il fondo di riserva è ora di 4,986,000 ma che non si potrebbe nelle condizioni presenti del bilancio aumentare tale fondo, sebbene ne riconosca la necessità.

E per le prove già date d'interessamento a questa benemerita istituzione, spera che l'onorevole Levi attenderà fiducioso l'opera sua.

LEVI U. risponde che alludeva appunto all'aumento del fondo di riserva, e, fiducioso nell'opera del ministro, lo ringrazia per ora, ed attenderà che i fatti seguano alle parole.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde agli onorevoli Saporito, Pompilj, Mecacci, Niccolini, Arnaboldi, Visocchi, Lucifero, Gamba, Bracci, Rospigliosi, Ginori, Bonin, Danieli e G Martini che desiderano « sapere se la tassa all'interno sui vini, proposta in Germania, possa essere di notevole danno alla nostra esportazione e se sia conforme allo spirito dell'ultimo trattato di commercio. »

Assicura che il Governo non se n'è rimasto inoperoso e che spera che le osservazioni da esso fatte avranno favorevole accoglimento.

SAPORITO ringrazia, confidando nell'opera del Governo.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde al deputato Imbriani-Poerio, che desidera « sapere se egli abbia intenzione di provvedere acciò il credito non abbia a mancare all'agricoltura, specialmente per ciò che riguarda anticipazioni su prodotti agrari ».

Spera che la legge del 10 agosto 1889, avendo provveduto alla smobilizzazione delle Banche, farà sì che il credito si rivolga più facilmente al commercio; dal quale egli non intende che siano escluse le contrattazioni agrarie.

Per quanto si attiene più specialmente al credito agrario, avverte che ha presentato alla Camera un disegno di legge, del quale una Commissione ha già iniziato l'esame.

IMBRIANI invoca provvedimenti solleciti ed efficaci per sollevare le condizioni degli agricoltori specialmente pugliesi, osservando che nessun credito, sarebbe meglio garantito e meglio impiegato di quello fatto ad essi.

MOCENNI, ministro della guerra, rispondendo alla interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa le cartuccie a mitraglia di cui vengono provveduti i soldati in servizio di sicurezza pubblica », dichiara che i regolamenti militari disciplinano l'uso di quelle cartucce, ritenute indispensabili in certe circostanze ai carabinieri, ai soldati adibiti alla pubblica sicurezza ed alle sentinelle isolate.

IMBRIANI deplora l'uso delle cartucce a mitraglia che producono ferite mortali; avvertendo che il tiro rapido ne esclude la necessità. Ritiene indegno di un popolo civile l'uso di una munizione che è vietata dai trattati internazionali (Bene! a sinistra).

MOCENNI, ministro della guerra, avverte che non si tratta dei proiettili esplodenti vietati dalla convenzione di Pietroburgo e che contro molte persone, e vicine, la mitraglia è d fesa indispensabile.

Assicura poi che la mitraglia produce ferite meno gravi di quelle dei proiettili ordinarii.

IMBRIANI ripete che le cartucce a miraglia sono escluse dalla convenzione di Pietroburgo, e deplora ch' esse siano riservate al popolo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata la elezione dell'onorevole Pavia nel collegio di Soresina.

Discussione della relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta propone:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 17 di categoria generale, 5 della categoria magistrati, 17 della categoria professori;

b) di deliberare che nella categoria professori si debba fare il sorteggio per estrarne sette che cesseranno di far parte della Camera.

IMBRIANI, a nome anche dei deputati: Pansini, Gaetani, Verzillo, Altobelli, Barzilai, Pugliese, Socci, N. Colajanni, E. Diligenti, dà ragione di una mozione con la quale propone che non siano compresi nel numero degli impiegati quei deputati che pure essendo tali, hanno fatto parte della Commissione d'inchiesta sulle Banche.

Si augura un'ampia discussione sull'opera del Comitato dei sette: perciò coloro che ne fecero parte hanno bisogno di trovarsi presenti nella Camera per difendere l'opera loro.

Si augura altresì che i colpiti dal Comitato dei setti si asterranno dal voto. (Bene! all'estrema sinistra — Commenti).

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, risponde che la mozione dell'onorevole Imbriani non è accettabile, nè per la disposizione della legge, nè in omaggio ai precedenti. Perciò prega la Camera di non approvarla.

IMBRIANI considerando la eccezionalità della cosa, insiste nella sua mozione.

RAMPOLDI, della Giunta, dice che l'on. Imbriani non doveva restringere la sua proposta ai due membri del Comitato dei sette che devono essere sorteggiati (gli onorevoli Bovio e Paternostro), ma doveva nettamente accennare alle altre incompatibilità morali che possono sussistere. E in una proposta concreta in questo senso, l'oratore consentirebbe.

ODESCALCHI si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Imbriani, ma crede altresì che la Giunta delle elezioni non potesse accettare la sua proposta.

IMBRIANI osserva all'on. Rampoldi che egli, partendo da un punto di vista elevato, non ha fatto alcun nome.

Quanto alle altre incompatibilità morali e giuridiche si riserva di presentare un'apposita mozione.

RAMPOLDI parla per fatto personale, insistendo nelle precedenti dichiarazioni.

(La Camera non approva la proposta dell'on. Imbriani).

DEL BALZO, a nome anche degli onorevoli Socci, Guerci, Capaldo Aguglia, Giorgini, Campus-Serra, Maffei, Weill-Weiss, Ambrosoli, Fani, dà ragione della seguente proposta:

« La Camera, vista la relazione della Giunta delle elezioni; constatato che il numero complessivo dei deputati impiegati non eccede il numero di 40 fissato dalla legge, delibera che il numero eccedente dei professori sia compreso nelle altre categorie ».

AMBROSOLI dichiara di accettare la mozione dell'on. Del Balzo. Lamenta però il ritardo frapposto all'accertamento dei deputati impiegati; e crede che ai molti inconvenienti che da ciò nascono, si potrebbe facilmente rimediare modificando il regolamento della Giunta delle elezioni, nel senso che la verifica dei poteri dovesse appunto cominciare dalle elezioni avvenute di impiegati.

Aggiunge che la Camera applicò sempre con larghezza la legge sulle incompatibilità e che non sarebbe opportuno seguire diverso criterio ora che il numero dei deputati impiegati va gradatamente scemando, così che per la prima volta essi non raggiungono i quaranta.

SOCCI, contrario a qualsiasi incompatibilità per rispetto alla libertà del corpo elettorale, non comprende perchè si voglia spiegare un eccessivo rigore esclusivamente contro la categoria dei professori, che costituiscono la classe più indipendente dei funzionari dello Stato.

GUERCI nota la disparità di trattamento che si usa alle varie categorie di funzionari: i professori che fanno parte di un Consiglio superiore non passano nella categoria generale, ma rimangono in quella meno vantaggiosa di professori; mentre i direttari generali ineleggibili diventano eleggibili se fanno parte di un Consiglio superiore. Disparità che viene accresciuta dalla facoltà riconosciuta al potere esecutivo, di poter favorire alcuni professori nella categoria generale.

DILIGENTI si meraviglia che si ricorra a tante sottigliezze per eludere una legge che non potrebb'essere più chiara, e che si dimentichi che la legge delle incompatibilità è garanzia dell'indipendenza del Parlamento.

LAZZARO encomia la nobiltà e la generosità dei sentimenti che hanno inspirato la proposta svolta dall'onorevole Del Balzo; ma osserva che si tratta non d'interpretare ma di applicare la legge.

Si astiene dall'opporre la pregiudiziale solo per un riguardo ai proponenti; ma spera che la Camera non vorrà dar esempio di violare la legge.

GIANOLIO, relatore, scagiona anzitutto la Giunta della censura di aver ritardato la presentazione della relazione, avvertendo che essa anzi l'ha anticipata ultimandola prima che tutte le elezioni fosseto convalidate.

Crede poi che alla proposta messa innanzi dell'onorevole Del Balzo si sia dato uno svolgimento maggiore di quello che poteva meritare; e, senza rispondere a tutti gli argomenti addotti a sostegno della proposta stessa, osserva che si è dimenticato che le categorie dei magistrati e dei professori furono limitate per non recare una grave perturbazione a due servizi pubblici importantissimi.

Conchiude confidando che la Camera non vorrà inspirarsi ad altro sentimento che non sia quello del rispetto alla legge.

PALBERTI presenta le relazioni sopra due domande di procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida.

IMBRIANI, dopo aver lamentato l'assenza dei membri del Governo (Ilarità), osserva che sarebbe ingiusto accordare ai professori i posti vacanti delle altre categorie, mentre due colleghi, in omaggio alla legge, hanno dato le loro dimissioni per evitare il sorteggio.

PRESIDENTE pone a partito la proposta del deputato Del Balzo.

(Non è approvata).

Pone quindi a partito la prima proposta della Commissione.

(E' approvata).

Procedendo quindi al sorteggio, proclama che cessano di essere deputati gli onorevoli Paternostro, Bianchi Leonardo, Colombo Giuseppe, Bovio, Luzzatti Luigi, Albertoni, Cardarelli. (Viva impressione — Commenti vivissimi).

Dichiara quindi vacanti i collegi degli onorevoli professori sorteggiati.

Discussione riguardante l'ordine dei lavori parlamentari.

MERCANTI, poichè ha inteso dire che si vorrebbe levare la seduta, crede che ciò non sarebbe opportuno, perchè facendo ora sedute brevi, poi in estate il lavoro si accumulerà troppo.

PRESIDENTE dice che la proposta di levare la seduta era giustificata dal fatto che l'ordine del giorno non è molto ricco. Ad ogni modo le idee espresse dall'onorevole Mercanti, avendo la loro pratica importanza, la seduta continuerà.

Si procederà all'ordine del giorno che reca:

Discussione del disegno di legge per una lotteria nazionale e per attribuire al comune di Roma il maggior reddito del dazio consumo durante il periodo dell'Esposizione.

PRESIDENTE, dice che, seguendo l'ordine del giorno, bisogna discutere il disegno di legge: Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale e del maggior reddito del dazio-consumo di Roma durante il periodo dell'Esposizione.

SONNINO, ministro delle finanze, consente che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, procede alla lettura del disegno di legge.

MERCANTI è contrario al disegno di legge perchè trova immorale che lo Stato incoraggi ed autorizzi i giuochi d'azzardo e perchè omai, essendosi le lotterie troppo moltiplicate, esse danno un utile minimo.

Giudica poi non opportuno il momento per un'esposizione nazionale a Roma, perchè gli Istituti di credito hanno subito una crisi gravissima ed il commercio si trova in grandi strettezze.

Conviene che per il 1895 una festa patriottica sia opportuna, ma appunto perciò non bisogna associarla ad una impresa, che può fallire, o della quale almeno non è sicura la riuscita. (Bene!)

QUINTIERI crede che intorno alla quistione dell'Esposizione di Roma la ragione politica abbia prevalso sulle considerazioni d'indole economica.

E' pure sua opinione che la responsabilità della riuscita di questa Esposizione, più che al Comitato speciale ed al comune, debba spettare al Governo ed alla Rappresentanza nazionale.

E' certo che i nemici dell'unità italiana a Roma e fuori di Roma osteggiano il progetto dell'Esposizione.

Quindi la Rappresentanza nazionale, interessandosi seriamente alla sua riuscita non può limitare la sua disamina al disegno di legge attuale, ma deve estenderla a tutte le modalità con le quali la Mostra si vuole attuare; giacchè in certo modo l'onore nazionale è omai impegnato.

Osserva che gli sperati vantaggi economici per la capitale furono forse la precipua ragione per cui l'idea della esposizione in Roma fu accolta dapprima con grande favore.

Ma le considerazioni materiali non possono andar disgiunte dalle considerazioni d'ordine morale.

Ora l'oratore dimostra anzitutto che, di fronte ad un rischio grandissimo, il vantaggio economico sarà lieve ed incerto, accennando alle molte ragioni, che rendono probabile lo insuccesso della esposizione.

Insiste principalmente sulle difficoltà dipendenti dalla depressione economica e finanziaria del paese.

Non bisogna poi trascurare il grave effetto morale di un insuccesso

Che se realmente, e malgrado tutti i rischi si vuole che l'esposizione si faccia, allora troppo poca cosa è il concorso che il Governo concede.

Certamente è assurdo supporre che la lotteria sia la risorsa principale ed unica di una siffatta impresa.

Pur rendendo omaggio al buon volere del Comitato, constata che l'opera di esso fu più di una volta frustrata dalle inevitabili difficoltà. (Conversazioni).

Accenna alle vicende economiche della capitale in questi ultimi anni, e particolarmente alla crisi edilizia.

Dimostra che questa crisi dipende meno dall'esagerato incremento delle costruzioni, quanto dall'esaurimento dei mezzi finanziari.

Ne conclude che la capitale non potrà sopperire alle gravi spese dell'Esposizione.

Riassumendo, dichiara che se l'Esposizione di Roma vuol farsi,

deve almeno provvedersi perchè un nuovo disastro economico non si prepari alla capitale già gravata da tante traversie.

Se l'esposizione vuol farsi, l'interesse, il decoro di Roma e dell'Italia reclamano che essa sia quale deve essere; ed i mezzi finanziari che la Camera voterà devono essere adeguati allo scopo. (Bene! — Approvazioni — Congratulazioni).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, sui dolorosi fatti avvenuti nelle campagne di Castelbuono.

« Tasca-Lanza. »

Annuncia che l'on. Carmine ha presentata una proposta di legge ed una proposta di modificazione al regolamento.

Si delibera di iscrivere nell'ordine del giorno di sabato lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Pandolfi, della quale venne già data lettura.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Scrive l'*Indépendance belge* che, in realtà, il mal d'occhi invocato dal Nestore della politica inglese per giustificare la sua dimissione, non è che un pretesto destinato a dissimulare le vere cause del suo ritiro, che sono: un profondo scoraggiamento politico, il dispiacere di non aver potuto realizzare le sue idee sull'*home rule* irlandese, per le resistenze che incontrava nel seno stesso del suo partito, il quale vuole, anzi tutto, far passare delle riforme più popolari e, da ultimo, la prospettiva di una lunga lotta contro la Camera dei Lordi, la quale ha accentuato anche ultimamente il suo conflitto colla Camera dei Comuni, costringendo quest'ultima ad accettare delle modificazioni anti-democratiche nella legge sui Consigli parrocchiali.

Con Gladstone scomparisce adunque tutto un pensiero politico, tutta una tendenza per far posto ad una tendenza e ad una orientazione affatto nuove tanto nel dominio della politica interna quanto in quello della politica esterna. E questo è quello che si vedrà tra non molto, non ostante i dinieghi degli organi ministeriali che vorrebbero ridurre a poca cosa, l'importanza di un sì grave avvenimento.

***

Il *Siècle*, occupandosi pure della dimissione del sig. Gladstone, dice che è presentemente il fatto dominante della politica europea. Essere ancora troppo presto per prevederne tutte le conseguenze, potersi però dire, fin da ora, che dal punto di vista della politica interna del Regno Unito, ne potrebbe risultare una diminuzione di forza per il partito liberale, da cui i radicali minacciano di staccarsi, ed un rinvio indefinito dell'autonomia amministrativa dell'Irlanda.

Dal punto di vista della politica estera, aggiunge il *Siècle*, l'imperialismo di lord Rosebery e le sue simpatie per la triplice alleanza sono note, ma dalla sua assunzione al posto di primo ministro non risulterà nessun cambiamento notevole nella direzione degli affari poichè, anche sotto Gladstone, esso era interamente padrone al *Foreign Office*.

***

La Commissione nominata dal Reichstag germanico per l'esame del trattato di commercio colla Russia, ne ha approvati parecchi articoli.

Fanno parte di questa Commissione: cinque conservatori, tre membri del partito dell'Impero, quattro nazionali liberali, otto membri del centro, tre progressisti, un polacco, un antisemita e tre socialisti. Risulta da questa scelta che quattordici membri sono favorevoli al trattato, undici ostili e tre dubbi.

***

Si telegrafa da Budapest, in data 3 marzo, ritenersi nei circoli parlamentari che la discussione generale del progetto di legge sul matrimonio civile terminerà prossimamente, sebbene vi sieno iscritti ancora circa trenta oratori.

La discussione però non offre più alcun interesse, dopo che ebbero pronunciati i loro discorsi i capi dell'opposizione, signori Apponyi e Szapari e tre ministri.

***

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice che in occasione della visita restituita dal ministro degli affari esteri conte Kalnoky al ministro presidente di Serbia signor Simic, quest'ultimo alluse alle voci corse di recente circa a concentramenti di truppe austro-ungheresi ai confini serbi. Il conte Kalnoky rispose che non vi è assolutamente nulla di vero in queste voci e che l'Austria-Ungheria non ha alcuna ragione di fare di siffatti preparativi.

***

Lo *Swoboda* di Sofia del 3 marzo pretende aver saputo da buona fonte che l'ex-Re Milano abbandonerà, tra pochi giorni, Belgrado, per facilitare la formazione di un governo liberale progressista. Più tardi l'ex-Re ritornerebbe nella capitale serba.

***

Si telegrafa da Londra 3 marzo ai giornali francesi che l'Ammiragliato inglese ha ricevuto da Bathurst delle importanti notizie dell'ammiraglio Bedford, ma che rifiuta di comunicarle alla stampa.

Si sa solamente che l'ammiraglio ha fatto attaccare il capo indigeno Fodi-Silah da tutte le truppe che aveva precedentemente sotto i suoi ordini, rinforzate da trecento uomini del reggimento dell'India occidentale e da tutte le compagnie di fucilieri che aveva a bordo.

Il combattimento deve essere stato accanito e il silenzio dell'ammiraglio fa supporre che le truppe britanniche abbiano incontrato una resistenza seria.

CONSORZIO NAZIONALE

Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale, nei nn. 1 e 2 del 15 gennaio e 15 febbraio 1894, pubblica i seguenti pagamenti per antiche e nuove offerte:

S. M. Umberto I per quattordicesima rata di un milione offerto da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, lire 50,000.
S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, lire 2000.
Municipio di Spilimberto, lire 10.
Municipio di Sant'Agata sopra Cannobio, lire 5.
Rastrelli Cesare, lire 10.
Municipio di Bagni di Lucca, lire 10.
Municipio di Sorgà, lire 20.
Municipio di Monte San Biagio, lire 10.
Municipio di Acquaviva Picena, lire 10.
Municipio di Oliveri, lire 5.
Municipio di Cervarese S. Croce, lire 10.
Municipio di Gargnano, lire 20.
Municipio di Monte S. Giusto, lire 10.
Municipio di Monzuno, lire 10.
Municipio di Fiuminata, lire 10
Municipio di Capolona, lire 5.
Municipio di Castelvetro Piacentino, lire 5.
Ubertis cav. Bernardino, lire 5.
Fagarazzi cav. Ermenegildo, lire 8.
Rastrelli Cesare, lire 6.
Municipio di Castiglione della Pescaia, lire 10.
Municipio di Trebaseleghe, lire 5.
Municipio di Castelfranco di Sopra, lire 10.
Di San Donato duca Gennaro, lire 20.
Achard comm. Eugenio, lire 20.
Municipio di S. Antimo, lire 20.
Ubertis cav. Bernardino, lire 5.
Municipio di Bomporto, lire 10.
Zatti cav. prof. Carlo, lire 5.
Municipio di Vittorio, lire 40.
Municipio di Cavriana, lire 10.
Municipio di Castelnuovo di Sotto, lire 15.

Municipio di Monteroberto, lire 10.
Municipio di Borghetto S. Nicolò, lire 5.
Municipio di Medolla, lire 9,90.
Municipio di Vetralla, lire 20.
Municipio di Selvazzano, lire 90.
Municipio di Bagnoli di Sopra, lire 15.
Bianchi Achille, lire 5.
Municipio di Galliera, lire 50.
Municipio di Pove, lire 5.
Municipio di Spresiano, lire 10.
Municipio di Migliarino, lire 20.
Municipio di Portomaggiore, lire 10.
Municipio di Gualtieri, lire 5.
Municipio di Cadeo, lire 10.
Municipio di Cerreto Laziale, lire 10.
Nalli Luigi, lire 10.
Municipio di Lecce, lire 500.
Provincia di Perugia, lire 5000.
Bertone Paolino, lire 40.
Municipio di Laigueglia, lire 50.
Corona cav. Emilio, lire 10.
Bergia cav. Angelo, lire 50.
Società operaia di Montechiaro d'Asti, lire 10.
Municipio di Mazzara del Vallo, lire 100.
Borbonese cav. Emilio, lire 25.
Municipio di S. Stefano Magra, lire 550.
Municipio di Formia, lire 100.
Municipio di Camerino, lire 250.
Cornuty Giuseppe, lire 50.
Chiera cav. Lorenzo, lire 150.
Rossi ingegnere Giovanni, lire 10.
Pallotta comm. Cesare, lire 100.
Azara dott. Raffaele, lire 5.

NOTIZIE VARIE

Visita principesca. — Per il giorno di domenica prossima è annunciato l'arrivo in Roma di S. A. R. il principe ereditario di Svezia e Norvegia.

Necrologio. — Ieri moriva in Napoli il vice ammiraglio Ferdinando Martini, senatore del Regno. Egli comandava l'*Affondatore* durante la battaglia di Lissa. Ebbe la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia durante l'assedio di Gaeta.

Congresso medico internazionale in Roma. — La segreteria del Congresso comunica quanto segue:

« E stato prorogato fino al 29 corrente il termine utile per l'iscrizione al Congresso. Tutti i signori medici vi possonoo intervenire, anche se non avessero in anticipazione pagata la tassa d'iscrizione.

« Durante il Congresso saranno organizzati speciali festeggiamenti. Il Municipio di Roma darà un grande ricevimento in Campidoglio. Sarà organizzato un *lunch* in onore dei Congressisti alle Terme di Caracalla. Un Comitato di cittadini romani sta organizzando un corso con getto di fiori, e la sera vi sarà la tradizionale ritirata coi moccoletti.

« Anche le Società dei *Vagons-lits* ha stabiliti ribassi eccezionali a favore dei signori congressisti ».

Urto di due piroscafi. — Nella notte dal 2 al 3 marzo presso il Capo Promontorio (Istria) si urtarono i due piroscafi del Lloyd austriaco *Elektra ed Orion.*

L'*Elektra* era partito nel pomeriggio del 2 da Trieste per la linea Siria, Caramania e Costantinopoli con la toccata di Fiume e si dirigeva appunto a questa volta. L'*Orion*, proveniente dal Brasile, avente a bordo 15,000 sacchi di caffè, pure con toccata di Fiume, veniva da quest'ultimo porto, e nel girare il capo estremo dell'Istria diede di cozzo all'*Elektra*. In seguito a questo abbordaggio i due piroscafi si investirono sugli scogli che circondano il capo Promontorio. L'*Elektra* ha sofferto forti danni ed è tuttora colà investito, mentre l'*Orion* ha potuto scagliarsi e si trova in viaggio per Trieste.

Nell'urto un marinaio dell'equipaggio è morto e quattro altri sono rimasti feriti.

Di quante parole si serve in media l'uomo? — Il prof. Massimiliano Müller, il grande glottologo di Oxford, dice che l'uomo in generale non si serve che di 300 parole. Coloro che hanno frequentato l'Università, coloro che leggono la bibbia, o Shakespeare, o giornali non ne adoperano che 400 al giorno.

Un collaboratore del *Saturday Journal* di Cassell ritiene che queste cifre siano un po' troppo piccole; secondo lui, gli agricoltori, volendo nominare soltanto gli oggetti a loro noti, devono conoscere più di 300 parole. Sarebbe molto più verosimile l'asserire che l'agricoltore si serve di 1500 parole; gli intelligenti ne conoscono 4000; le persone dotate di una certa coltura posseggono una riserva di 8-10,000 parole ed un bravo giornalista deve conoscerne almeno 12,000.

La produzione del petrolio in Austria-Ungheria. — Nel 1893 le raffinerie di petrolio dell'Austria-Ungheria, produssero 1,700,000 quintali di petrolio, quasi la medesima produzione dell'anno antecedente. Di 1,700,000 quintali, 750,000 spettano alla produzione dell'Ungheria, gli altri all'Austria.

Un colosso. — È morto a Monaco di Baviera nell'età di 29 anni e per paralisi, certo Guglielmo Loether, che era ritenuto essere l'uomo più colossale del mondo. Pesava 426 libbre, alto un metro ed 80 centimetri, la circonferenza del suo ventre era di un metro e 72 centimetri, quella del collo 72 centim., quella del polpaccio 58. L'autopsia del cadavere ha dato un cuore che pesava due libbre ed un cervello del peso di 1,770 grammi.

Per trasportare al cimitero il cadavere di questo colosso bisognarono dieci uomini.

Donne commissarie. — S. M. la Regina d'Inghilterra ha nominato una Commissione incaricata di ricercare i migliori mezzi per stabilire un sistema ben organizzato d'istruzione secondaria in Inghilterra. In questa Commissione, di cui fa parte il deputato operaio Fenwick sono pure tre signore. Il fatto è degno di nota, essendo la prima volta che delle donne siano chiamate in una commissione governativa per decreto reale, con diritto al voto come i commissari maschi.

Ancora Re Behanzin. — Dicemmo ieri come quest'ex sovrano del Dahomey fosse già giunto a Dakar e quale il seguito che l'accompagnasse. Gli ultimi giornali francesi ci recano particolari interessanti della sua partenza da Whydach. È noto che Re Behanzin aveva un numerosissimo *harem*, nel momento di partire tutte le sue mogli si rompevano il seno e davano grida acutissime chiedendo di seguire il loro uomo. Vedendolo allontanare si gettarono nel mare, seguendo a nuoto la barca che lo conduceva a bordo del *Segond*, senza curarsi dei pescicani che minacciavano di divorarle. Si decisero a ritornare alla spiaggia solo quando il piroscafo non fu più in vista.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 5. — Il *New-Jork Herald* ha da Rio-Janeiro:

« La vertenza fra il Perù e l'Equatore, che si temeva potesse provocare una guerra, fu risolta pacificamente dal Nunzio pontificio ».

LONDRA, 5. — Tutti i giornali approvano l'annunzio che lord Kimberley sarà nominato segretario di Stato per gli affari esteri e Morley vicerè delle Indie.

LONDRA, 6. — Il risultato dell'intervista che ebbe luogo, iersera, fra la regina e lord Rosebery, è tuttora sconosciuto.

È soltanto certa la nomina di lord Kimberley a ministro degli affari esteri.

PARIGI, 5. — Nel banchetto che ebbe luogo stasera alla Camera di commercio inglese, l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Dufferin, dichiarò che la Russia e la Francia provarono in circostanze importanti, che volevano la pace coll'Inghilterra.

La pace europea è quindi assicurata.

Egli concluse, dichiarando che farà tutto il possibile per mantenere il buon accordo che esiste fra la Francia e l'Inghilterra.

LONDRA, 6. — I principali membri del partito gladstoniano terranno una riunione prima della fine della settimana per stabilire le basi dell'accordo con lord Rosebery.

Gladstone ricevette numerosi visitatori.

Egli fece una passeggiata in vettura e la folla lo accolse con una continua ovazione lungo tutto il percorso.

TORINO, 6. — Iersera si è sviluppato un incendio nello stabilimento meccanico Ansaldi, in borgo dell'Aurora.

Il fuoco distrusse la galleria delle macchine e dei modelli.

I danni sono rilevanti.

Il fuoco continua.

Si teme per le case vicine.

Nessuna vittima.

MADRID, 6. — Le Cortes si riuniranno il 26 corrente.

NEW-YORK, 7. — Avvennero disordini a Troy, in occasione delle elezioni.

Vi furono due morti e numerosi feriti.

WASHINGTON, 7. — Il Presidente della Confederazione, Cleveland, è ritornato.

LONDRA, 7. — Lord Rosebery e lord Kimberley pranzarono ieri colla Regina.

PARIGI, 7. — Gli anarchici esteri, che furono recentemente arrestati e che non saranno tradotti alla Corte d'assise, verranno espulsi dal territorio francese.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — È qui giunto il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Napoli e diretto a Bombay.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 6 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.8
Umidità relativa a mezzodì 84
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 12.°0. / Minimo 6.°7.

Pioggia in 24 ore: mm. 20.0.

Li 6 marzo.

In Europa depressione piuttosto intensa intorno alla Norvegia meridionale, pressione elevata intorno al Golfo di Guascogna. Skudesnaes 737; Amburgo 749; Zurigo 767; Biarritz 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord, disceso circa 4 mm. al Sud; pioggie al Nord e Centro, qualche nevicata a monti; venti freschi settentrionali al Nord; temperatura diminuita al Nord e Centro; qualche brinata.

Stamane: cielo generalmente sereno al Nord, coperto qua e là, piovoso altrove; venti settentrionali sensibili al Centro, deboli vari al Sud; barometro a 765 mm. all'estremo Nord, a 763 mm. all'estremo Sud, da 760 mm. a 761 nel medio Tirreno e nel medio Adriatico

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi specialmente del quarto quadrante; cielo vario al Nord, nuvoloso con pioggie altrove; qualche brinata sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	mosso	16 0	7 5
Genova	sereno	calmo	13 0	5 8
Massa Carrara	sereno	calmo	14 0	5 7
Cuneo	sereno	—	10 6	0 6
Torino	sereno	—	12 0	1 5
Alessandria	coperto	—	11 1	1 8
Novara	1/4 coperto	—	14 0	1 3
Pavia	nebbioso	—	10 3	— 0 1
Milano	sereno	—	10 6	2 1
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	11 3	1 0
Bergamo	sereno	—	9 6	1 2
Brescia	sereno	—	8 0	3 5
Cremona	sereno	—	7 9	3 2
Mantova	sereno	—	8 3	3 2
Verona	sereno	—	10 0	6 3
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	8 2	— 1 6
Udine	sereno	—	11 6	1 5
Treviso	sereno	—	7 2	3 5
Venezia	sereno	calmo	8 0	3 0
Padova	sereno	—	7 6	2 0
Rovigo	1/4 coperto	—	7 3	2 4
Piacenza	1/4 coperto	—	8 4	2 2
Parma	1/4 coperto	—	7 2	3 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 3	3 7
Modena	3/4 coperto	—	7 7	3 4
Ferrara	1/4 coperto	—	8 1	2 4
Bologna	coperto	—	12 5	3 4
Ravenna	sereno	—	13 5	2 5
Forlì	3/4 coperto	—	12 4	5 2
Pesaro	coperto	mosso	14 0	5 4
Ancona	coperto	mosso	12 9	6 6
Camerino	nebbioso	—	12 5	3 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	13 8	5 5
Perugia	3/4 coperto	—	9 1	1 9
Lucca	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	15 2	4 2
Livorno	sereno	calmo	14 5	5 0
Firenze	sereno	—	13 8	6 1
Arezzo	1/4 coperto	—	12 8	4 3
Siena	1/4 coperto	—	12 1	2 9
Grosseto	1/4 coperto	—	16 4	6 4
Roma	coperto	—	13 9	6 7
Teramo	coperto	—	14 6	5 0
Chieti	piovoso	—	15 6	3 0
Aquila	coperto	—	9 0	1 0
Agnone	nebbioso	—	10 5	2 3
Foggia	coperto	—	17 9	7 9
Bari	coperto	calmo	14 7	9 1
Lecce	coperto	—	17 2	9 8
Caserta	piovoso	—	18 3	9 1
Napoli	piovoso	calmo	12 6	9 1
Benevento	piovoso	—	15 2	9 8
Avellino	coperto	—	12 1	8 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 3	5 4
Cosenza	nebbioso	—	18 0	5 0
Tiriolo	coperto	—	7 1	2 3
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 4	11 2
Trapani	coperto	legg. mosso	18 9	12 3
Palermo	coperto	mosso	18 5	6 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	13 8	5 7
Messina	coperto	calmo	16 3	11 8
Catania	3/4 coperto	calmo	16 2	8 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 8	8 6
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 6	9 2
Sassari	1/2 coperto	—	13 2	5 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	85,17 1[2 20 22 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	85,15 20 30	85 25	85,25 37 1[2 40		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —	85,60		— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			54 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 95
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			425 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			600 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			458 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			910 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			8) —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	3333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			158 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	640 41 42 44		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			995 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			87 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			36 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			141 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min, e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			265 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0|0 Emissione 1887-88-89		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0|0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0|0 oro)		— —			270 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	114 35	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114 97 1/2	— —	115 20	115 20	115 —	— —	115 15
2	Londra	90 giorni	— —	28 76	28 85	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 89	— —	29 01	28 96	— —	28 98
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb¹. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az¹. Ferrᵉ. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az¹. Soc. Tramway Omnibus	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	64 —
» » » Vita	222 —
Obb¹. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 85 174
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 83 004
Consolidato 3 %, nominale	» 53 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.